

Ad Alviano e Dodaro il riconoscimento "Best Paper Award" a New York

# Tecniche di ottimizzazione L'Unical è all'avanguardia

di FAUSTO NARDI

UN PREMIO cercato, voluto e soprattutto meritato. Ai ricercatori Mario Alviano e Carmine Dodaro del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università della Calabria è stato consegnato il "Best Paper Award" (letteralmente Premio al Miglior Articolo) nell'ambito della trentaduesima edizione dell'International Conference on Logic Programming (ICLP), svoltasi a New York nei giorni scorsi. Un riconoscimento che riempie d'orgoglio sia

l'Università di Arcavacata che l'intera Calabria. I due ricercatori calabresi sono stati premiati per la loro ricerca intitolata

*«Vogliamo continuare a far bene nella nostra nazione»*

"Anytime Answer Set Optimization via Unsatisfiable Core Shrinking".

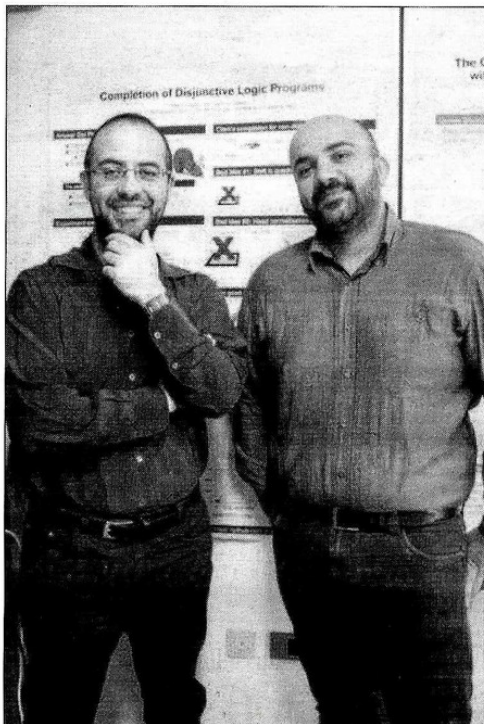
Qual è l'impatto pratico della vostra ricerca? «La nostra ricerca si colloca nell'ambito dei sistemi per la rappresentazione della conoscenza e per il ragionamento automatico. In pratica, si tratta di linguaggi dichiarativi grazie ai quali problemi di elevata complessità computazionale vengono risolti attraverso una specifica di alto livello: la ricerca delle soluzioni avviene quindi in automatico grazie agli algoritmi a cui lavoriamo. Nello specifico abbiamo migliorato la valutazione di problemi di ottimizzazione, per i quali le soluzioni sono associate a un costo. Un esempio pratico è la con-

segna della posta. Il postino può seguire diversi percorsi per consegnare tutta la posta, ma ragionevolmente dovrebbe preferire quello di costo minimo, dove il costo potrebbe essere la distanza o il tempo di percorrenza. Le tecniche di valutazione che abbiamo proposto hanno migliorato le maggiori tecnologie esistenti fornendo soluzioni migliori in minor tempo».

*«I magistrati hanno possibilità di impiego del 100%»*

Il riconoscimento ottenuto è l'ennesima conferma della qualità della ricerca del dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università della Calabria. Che influenza ha avuto la qualità della didattica per il raggiungimento dei vostri obiettivi?

«Sicuramente la qualità dell'offerta didattica ha avuto un ruolo fondamentale. Il corso di laurea in informatica è ampiamente riconosciuto come un corso di alto livello. Durante gli studi abbiamo avuto la possibilità di intera-



Da sinistra: i ricercatori Carmine Dodaro e Mario Alviano

gire direttamente con i docenti in un ambiente dinamico e propositivo. Inoltre, durante il corso di studi è incoraggiata la possibilità di approfondire le proprie conoscenze con periodi all'estero. In particolare abbiamo svolto un semestre di formazione presso le prestigiose università di Dublino, Oxford e Vienna».

**Dottor Alviano, lei ha vinto per due volte consecutive il premio per il migliore articolo. È la prima volta nella storia trentennale di questa conferenza. Quali sono le sue prospettive future alla luce di questi brillanti risultati?**

«Sono ricercatore presso l'Università della Calabria dal gennaio 2013. Dopo circa quattro anni di ricerca sono molto fiero di aver ottenuto il premio per il migliore articolo della conferenza ICLP due volte. Questo risultato è stato possibile grazie al duro lavoro individuale unito anche all'esperienza del gruppo di ricerca e alle collaborazioni con i miei colleghi. Chiaramente il mio obiettivo è di migliorare ulteriormente i risultati ottenuti e continuare le mie ricerche qui in Calabria».

**Entrambi siete stati più volte premiati nel corso della vostra carriera, a partire dal premio per la migliore tesi magistrale in Intelligenza Artificiale ottenuti, rispettivamente, nel 2008 e nel 2012. Dal punto di vista della ricerca, ritenete che in Italia il merito sia effettivamente riconosciuto?**

«In generale, contrariamente a quanto si pensi, la qualità della ricerca italiana è molto elevata e gode di un enorme prestigio a livello internazionale. Spesso in Italia sottovalutiamo troppo le nostre qualità e i nostri ricercatori sono poco valorizzati, mentre all'estero il loro lavoro è molto apprezzato. Da un punto di vista pratico c'è tanto lavoro da fare per giungere ad un giusto riconoscimento dell'importanza della ricerca e dei suoi sviluppi nei diversi campi. I premi ottenuti dalle nostre tesi magistrali dimostrano l'intenzione da parte di alcune associazioni italiane di premiare buoni risultati incentivando l'attività di ricerca soprattutto nei giovani».

**In Italia si parla spesso di fuga di cervelli. Cosa vi ha spinto a restare in Italia?**

«Abbiamo avuto offerte lavorative all'estero, sia presso università straniere che aziende informatiche. Ma l'elevata qualità della ricerca dell'Università della Calabria e il senso di appartenenza al territorio sono state le motivazioni principali per la nostra scelta di rimanere in Italia. In futuro, speriamo di continuare le nostre collaborazioni con gli enti di ricerca stranieri, con l'obiettivo di migliorare i risultati raggiunti».

**Cosa suggerireste a un ragazzo appena diplomato che vuole intraprendere gli studi in Informatica?**

«La spinta fondamentale deve essere data dalla passione per l'informatica. Il percorso di studi non è semplice, richiede impegno e dedizione. Solo attraverso il duro lavoro, si possono ottenere risultati importanti. Non solo nel campo della ricerca ma anche in altri contesti lavorativi. Infatti, i nostri studenti hanno percentuali di impiego altissime: a tre anni dalla laurea magistrale il 100% trova lavoro. Inoltre, alcuni tra i nostri studenti più brillanti lavorano presso aziende di altissimo livello internazionale, come Apple, B&B Skyscanner».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

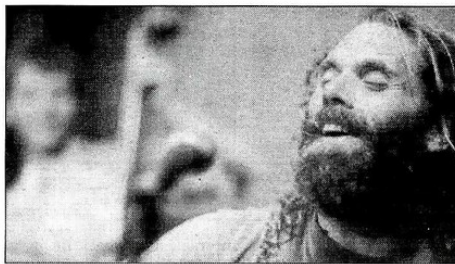
## SETTE NOTE LIVE

# Bocephus King arriva in Calabria

Oggi al circolo Arci di Crotone e giovedì al Museo del rock di Catanzaro

CATANZARO - Museo del rock: due live imperdibili in un'unica sera. L'appuntamento è per giovedì. Il primo alle 19 vedrà protagonista Massimo Garritano alla chitarra elettrica. Il secondo alle 20, invece, vedrà l'arrivo di Bocephus King. Quest'ultimo prima della tappa nel capoluogo calabrese, sarà oggi al Circolo Arci di Crotone "Le Centocittà". Inizio alle 21,15.

Ma chi è Bocephus King? All'annagrafe James Perry, Bocephus King arriva da Vancouver e più precisamente da Tsawwassen, una piccola cittadina sull'Oceano Pacifico dal fiero nome indiano. Poco più a sud dello stesso promontorio si trova la cittadina di Point Roberts, contesa nel corso degli anni tra Stati Uniti e Canada, ora territorio americano anche se confinante per 3/4 con acque canadesi e per 1/4 con Tsawwassen. Ed è proprio in questo piccolo paese di pescatori che Bocephus King spesso si rifugia a



Bocephus King

scrivere canzoni. La carriera di Bocephus King comincia con JoCo Music, un disco registrato proprio a Point Roberts, nella casa di famiglia, insieme ad amici, parenti e qualunque musicista capitasse da quelle parti. Un disco pieno di gioia realizzato dopo un lungo vagare tra la California, il Messico, Nashville, New York e New Orleans. Col disco A

small good thing arriva il primo importante contratto discografico con una delle label più interessanti, la New West Records, che pubblica anche il successivo The Blue Sickness, scommettendo per prima sull'estro e il talento di Bocephus King. Il disco è un successo in Italia e il magazine specializzato Buscadero gli dedica la copertina commentando: «È la se-

conda volta che mettiamo un artista sconosciuto in copertina. La volta scorsa era toccato a Tracy Chapman...Come dire che King va ascoltato e visto in live».

E veniamo a Garritano. Present è il primo lavoro solista di Massimo Garritano, chitarrista e compositore nel quale convivono le anime multiple di una musica senza steccati, le cui melodie riflettono una moltitudine di linguaggi musicali. Il disco arriva dopo numerose incisioni come co-leader e partner, che vanno dal duo ai grandi organici, e rappresenta uno snodo nella sua carriera, di riconciliazione tra lo spirito dell'improvvisazione e il metodo della scrittura. L'incisione, offre composizioni per sola chitarra acustica e brani in cui i timbri acustici degli strumenti utilizzati incontrano l'elettronica e le loop machines, senza disdegnare oggetti di varia natura con i quali la chitarra stessa viene "preparata".